

egli nel 1918, presiedendo la seduta al Parlamento, dichiarava essere sicuro ormai di non avere nemici, il fanatico Kovács, dal banco dei giornalisti avversari, dicendo essercene ancora uno, gli sparò contro un colpo di rivoltella che fallì, ma le cui tracce sono visibili nella parte anteriore della cattedra. Tisza proseguì con calma il discorso, ma poco dopo fu assassinato nella sua abitazione.

Il suo seggio di deputato non è stato più occupato da nessuno, anzi rimarrà sempre libero a perpetuarne la memoria.

Sulla parete di fondo sono due affreschi: a sinistra, « L'incoronazione di Francesco Giuseppe » nel 1867, a destra « La prima seduta del Parlamento » nel 1848, in cui domina la figura di Kossuth, il grande assertore dell'indipendenza magiara.

Scendiamo al piano inferiore, traversando una piccola scala, riservata ai ministri, gioiello di arte gotica, con agili colonnine di tutto ferro, graziosamente decorate.

Visitiamo quindi la biblioteca, ricca di 120 mila volumi. Entriamo poi nella sala del Presidente del Senato ove trovasi il magnifico affresco « Honfoglalàs » del Munkácsy, che rappresenta l'entrata di Arpád nel territorio ungherese.